

Le indiane. Un tessuto dalle mille storie

30.08.2019 – 19.01.2020

Museo nazionale Zurigo

Immagini e didascalie

Le immagini, scaricabili all'indirizzo www.nationalmuseum.ch (Media), possono essere utilizzate unicamente nel quadro dell'attività giornalistica sull'esposizione e solo con le relative didascalie.



Indiana con albero della vita, realizzata probabilmente a Neuchâtel, 1800 ca.

Il re francese vieta l'industria delle indiane in Francia a partire dal 1686 per proteggere la produzione della seta nazionale. Ne trae beneficio la Svizzera, dove vengono create importanti fabbriche di indiane ugonotte.

Foto: Museo nazionale svizzero, ex collezione Petitcol



Tessuto «I quattro angoli del mondo» della manufacture Oberkampf a Jouy, 1785 ca.

Christophe-Philipp Oberkampf gestisce la più famosa manifattura di indiane a Jouy. Il team è composto da collaboratori svizzeri.

Foto: Museo nazionale svizzero, ex collezione Petitcol



Arazzo (palampore) della costa di Coromandel, India, 1700-1750 ca.

Ispirandosi agli arazzi delle corti dei sovrani indiani, i portoghesi e gli olandesi commissionano tessuti ornati dai loro ritratti.

Foto: Museo nazionale svizzero, ex collezione Petitcol



Tessuto della manufacture Soehnée l'Ainé & Cie a Munster, 1799 ca.

La stampa delle tele alsaziane inizia nel 1746 a Mulhouse. Le fabbriche alsaziane mantengono stretti rapporti con le fabbriche svizzere di indiane.

Foto: Museo nazionale svizzero, ex collezione Petitcol



Arazzo (palampore) con albero della vita, della costa di Coromandel, India, 1740 ca.

Nel XVII e XVIII secolo, l'albero della vita è il motivo più diffuso per le indiane destinate all'esportazione in Europa.

Foto: Rainer Wolfsberger, su cortesia del Museo Rietberg



Pianta di cotone

Il cotone era già diffuso in India nel periodo 2600-1900 a.C. Questa pianta cresce solo nelle aree tropicali e subtropicali, in particolare nell'Asia sud-orientale e nel Vicino Oriente.

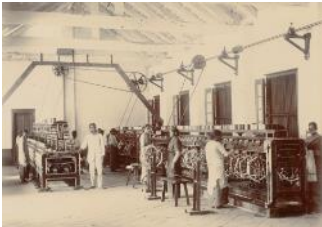
Foto: Omar Lemke, 2018, Ila 6466, Museo delle culture di Basilea, tutti i diritti riservati



Montagna di cotone a Khamgaon, India centrale, 1948 ca.

Il cotone viene conservato nell'India centrale, quindi trasportato sulla costa, trasferito via mare e lavorato in Europa. L'azienda Volkart commercia in cotone indiano, ma dagli anni Trenta subisce grandi perdite, a causa della crisi economica mondiale e del movimento indipendentista indiano.

Foto: Ernst Würzler, ex tecnico operativo presso l'azienda Volkart. Su cortesia di Madeleine Gerber-Würzler, Winterthur.



Stabilimento tessile a Calicut, fine Ottocento.

La «Basler Mission» non solo fonda scuole e ospedali in India, ma anche stabilimenti tessili e fornaci che danno lavoro agli indiani convertiti.

Foto: Archivio della Basler Mission, Basilea (QU-30.016.0045)



Etichetta della Volkart, 1920 ca.

La società commerciale Gebrüder Volkart, fondata nel 1851, diviene una delle più grandi ditte commerciali del mondo alla fine del XIX secolo. In questo periodo commercia quasi esclusivamente cotone.

Foto: Archivio comunale di Winterthur, Sign.-Nr. Dep 42/1971



Famiglia con dipendenti indiani, 1871 ca.

Nell'India britannica le mogli di funzionari, missionari e commercianti europei vivono secondo lo stile coloniale. Questo include la gestione della casa grazie all'aiuto di molti dipendenti indiani.

Foto: Sign.-Nr. Dep 42/1809, archivio comunale di Winterthur

Sguardo sulla mostra.

© Museo nazionale svizzero

Sguardo sulla mostra.

© Museo nazionale svizzero